



Roma, 17 Settembre 2009

Prot. n. 657.11/09 GT/lv

Politiche Finanziarie del Credito

Alle Organizzazioni Regionali e

Provinciali CONFESERCENTI

Ai Confidi Soci Commerfin

Ai Confidi Soci Fidit

Loro sedi

e.p.c.

Confesercenti Partners

CIRCOLARE 2/2009

Oggetto: Avviso Comune per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese verso il sistema creditizio.

Informiamo che il 3.8.2009 la Confesercenti ha sottoscritto, con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, l'ABI e le altre Associazioni di rappresentanza delle imprese un Avviso Comune per la sospensione dei debiti delle PMI verso il sistema creditizio, con l'obiettivo di dare respiro finanziario alle imprese in difficoltà nell'attuale congiuntura.

L'Accordo, che si riporta in allegato, prevede in particolare tre specifiche misure in favore delle PMI:

- i) sospensione per 12 mesi della quota capitale delle rate di mutuo;
- ii) sospensione per 12 ovvero per 6 mesi della quota capitale dei canoni di operazioni di leasing rispettivamente immobiliare o mobiliare;
- iii) allungamento a 270 giorni delle scadenze delle anticipazioni bancarie su crediti.

Il provvedimento, sotto il profilo quantitativo, riguarda circa 35/40 miliardi di euro di finanziamenti. Si tratta di un volume la cui proroga riveste molta importanza per le PMI, sia perché evita provvedimenti di rientro da parte delle Banche, sia in quanto consente di poter disporre di mezzi per sostenere il capitale circolante in una fase come l'attuale contraddistinta da forti difficoltà nell'accesso al credito.

L'intervento complessivo per la moratoria dei debiti ha natura straordinaria ed è limitato nel tempo.

Possono essere ammesse alle predette facilitazioni le PMI, come definite dalla normativa comunitaria, - con adeguate prospettive economiche e in grado di provare la continuità aziendale – che a causa della crisi presentino temporanee difficoltà finanziarie.

Ulteriore condizione è quella che tali imprese, alla data del 30 settembre 2008 abbiano esclusivamente posizioni classificate dalla banca “in bonis” e che al momento della presentazione della domanda non presentino posizioni “ristrutturate” o “in sofferenza”, ovvero procedure esecutive in corso (in particolare rientrano le esposizioni “incagliate” che sono crediti insoluti entro 180 gg dalla scadenza).

La banca nell’effettuare l’istruttoria si dovrà attenere al principio di sana e prudente gestione, nel rispetto delle proprie procedure. Di norma entro trenta giorni lavorativi dalla presentazione della domanda, completa delle informazioni eventualmente richieste, sarà comunque tenuta a fornire una risposta all’impresa richiedente.

Per le sole imprese che alla data della presentazione della domanda sono ancora in bonis e non hanno ritardi di pagamento è peraltro previsto che la richiesta delle facilitazioni in discorso, si intende accolta, salvo esplicito e motivato rifiuto.

L’operazione di allungamento dei termini delle operazioni in discorso non potrà comportare un aumento dei tassi d’interesse praticati rispetto al contratto originario ovvero l’applicazione di commissioni e spese di istruttoria. Resta peraltro la possibilità per la banca di ottenere il rimborso delle eventuali spese vive sostenute nei confronti di terzi, di cui venga data adeguata evidenza.

L’assenza di commissioni bancarie e la stabilizzazione dei tassi debitori sono elementi costitutivi dell’Avviso Comune richiesti e ottenuti dalle Associazioni di categoria. A questo fine occorre avvertire che eventuali accordi, tra Banche / Associazioni di categoria / Confidi, preventivi o successivi all’Avviso di cui trattasi che prevedono prodotti simili a cui sono applicate commissioni bancarie, non rientrano nell’ambito del presente Avviso, anche agli effetti dei benefici di carattere fiscale per le Banche aderenti.

Le banche che hanno aderito all’Avviso rappresentano la quasi totalità del sistema e potranno prevedere anche appositi finanziamenti per le imprese che realizzano processi di rafforzamento patrimoniale, pari a un multiplo dell’aumento di capitale effettivamente versato dai soci.

Informiamo inoltre che il 10.09.2009 presso il Ministero dell’Economia e delle Finanze, si è tenuta una riunione tra i soggetti firmatari dell’Avviso comune per stabilire le modalità del monitoraggio e per approfondire alcune problematiche interpretative.

Al fine di favorire la realizzazione delle operazioni oggetto dell’Avviso comune, il Ministero dell’economia e delle Finanze potrà prevedere specifici incentivi per le banche in relazione agli interventi effettivamente realizzati.

L’Avviso Comune, come è evidente, ha i suoi riflessi anche, ed in modo qualificato, nei confronti dei Confidi che hanno rilasciato le garanzie alle Banche che aderiscono all’Avviso Comune stesso e nei confronti di Commerfin nella sua natura di organismo che ha controgarantito le suddette posizioni (situazione analoga si determina per il Fondo Centrale di Garanzia per le PMI).

Posto che si è chiarito a livello del Ministero dell'Economia e delle Finanze e dell'ABI, che le proroghe in parola non concretizzano "novazione" del debito, è opportuno che le Confesercenti/Confidi da subito provvedano a:

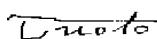
- informare sistematicamente i propri associati sull'opportunità di avviare processi di moratoria dei debiti bancari;
- fornire assistenza tecnica e consulenza per la rapida definizione delle richieste di moratoria;
- organizzare, se del caso, incontri territoriali volti alla diffusione capillare presso le imprese del provvedimento di moratoria;
- rilasciare da parte dei Confidi, su richiesta della Banca, la proroga di pari tempo, delle garanzie sui finanziamenti oggetto dell'intervento di moratoria; a questo fine ricordiamo che l'adesione dei Confidi è ovviamente facoltativa, ma data la natura dell'intervento su un'impresa socia del Confidi è assolutamente opportuno aderire dinamicamente all'iniziativa, assumendo una delibera una tantum che facoltizzi le strutture dei Confidi a procedere in modo celere alle suddette proroghe, con l'intesa di informare periodicamente il Consiglio di Amministrazione ovvero altro Comitato di gestione del Confidi. In proposito, per ottenere la proroga della controgaranzia Commerfin, il Confidi deve trasmettere il modulo di proroga inviato alla Banca anche a Commerfin, unitamente ad una scheda allegata (all. 1), così da allineare la durata della controgaranzia in oggetto. Commerfin comunicherà successivamente la proroga della controgaranzia.

A breve Vi trasmetteremo un vademecum semplificato in cui saranno sintetizzate le disposizioni e le procedure di funzionamento, su cui dovrete richiamare l'attenzione delle imprese socie.

Riteniamo utile stabilire un punto centrale di riferimento per tutte le problematiche connesse all'applicazione pratica dell'Avviso Comune, per cui potrete riferirVi direttamente al numero 06-4725313.

Si resta a disposizione per ogni eventuale chiarimento e si inviano cordiali saluti.

Gianni Triolo



Il Direttore Generale



All. c.s.